
OMISSIS

(I lavori proseguono alle ore 12.44 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1205 presentata dal Consigliere Vignale, inerente a "Presenza di amianto nell'edificio della Città della Salute di via Cherasco"

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta immediata n. 1205 presentata dal Consigliere Vignale, che ha la parola per l'illustrazione.

VIGNALE Gian Luca

Grazie, Presidente.

Com'è noto alla Giunta e ai Consiglieri, la Giunta regionale ha disposto, con la delibera n. 1-600, la chiusura dell'Oftalmico e il trasferimento del medesimo alla Città della Salute nei locali di via Cherasco da una parte e al San Giovanni Bosco dall'altra. Pare che vi sia una presenza di amianto nei locali di via Cherasco della Città della Salute.

Avendo incontrato i vertici del Presidio sanitario erano stati indicati, sia da loro ma anche dalla Giunta regionale, dei tempi stretti rispetto al trasferimento che dovrebbe avvenire entro dicembre 2016. Volevamo avere notizia se esisteva un problema amianto, come a noi risulta esserci, all'interno di via Cherasco oppure no e, qualora vi sia, quali siano le intenzioni della Giunta. Il tutto, ovviamente, al netto di una posizione nota del sottoscritto e del nostro Gruppo consiliare rispetto al trasferimento dell'Ospedale Oftalmico, che però in questo momento non è oggetto dell'interrogazione.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Ferrari per la risposta.

FERRARI Augusto, Assessore regionale

Do lettura della risposta dell'Assessore Saitta.

Le strutture che compongono l'Azienda ospedaliera universitaria Città della Salute e della Scienza di Torino risalgono per la maggior parte agli anni Trenta (Molinette e S. Anna): all'atto della loro costruzione queste strutture ebbero un importante impiego di manufatti

contenenti amianto.

Nel corso degli ultimi vent'anni e soprattutto nell'ultimo triennio l'Azienda ha svolto un aggiornamento del censimento dei manufatti contenenti amianto come previsto dal DL 277 del 1991, dal DM 4 settembre 1994, dal D.Lgs 626 del 1994 e dal D.Lgs 81/2008 modificato ed integrato dal D.Lgs 106/2009.

Oltre al censimento, negli ultimi anni si è provveduto ad attuare cantieri per la bonifica delle zone maggiormente a rischio; i rimanenti edifici sono monitorati costantemente ed i campionamenti sono svolti da uno dei pochi Enti terzi accreditati, cioè il Politecnico di Torino.

Questo monitoraggio costante permette di tenere nella dovuta considerazione le zone con presenza di amianto.

La zona segnalata nell'interrogazione è una di quelle oggetto di controllo periodico. Eventuali interventi di rimozione in questo momento non risultano rivestire il carattere di urgenza, infatti non c'è presenza di fibre respirabili libere. Quindi non sussistono assolutamente rischi per la salute e la situazione generale è costantemente monitorata. Infatti, a livello prevenzionistico il documento di valutazione dei rischi aziendali è costantemente aggiornato con la redazione di specifiche procedure operative. Proprio perché la tematica riguardante l'amianto caratterizza un problema molto importante per tutti gli edifici pubblici, si ricorda che è in fase di pubblicazione un decreto ministeriale sul finanziamento per il censimento, la progettazione e la bonifica dell'amianto nelle strutture pubbliche.

L'Azienda ospedaliera universitaria Città della Salute di Torino, considerate le dimensioni e la rilevanza che riveste sul territorio nazionale, ha già contattato il Ministero per conoscere le modalità per la presentazione delle richieste di finanziamento e confida di poter usufruire di fondi straordinari per avviare le bonifiche rimanenti.

PRESIDENTE

Dichiaro chiusa la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata.

(Alle ore 13.31 la Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)